



Ha il piglio dell'imprenditore che va dritto al punto, Tom Stolk. Con l'architetto Boris Zeisser mette subito in chiaro le cose: «Voglio una *beach house* nel bosco, tutta di legno». Si era imbattuto in Zeisser durante una ricerca on line, uno dei suoi progetti l'aveva sedotto. Qualcosa ha significato anche il nome dello studio: Natrufied Architecture, ovvero Natura più Petrified. Quello voleva: pietra e legno. Il singolare è menzognero. Tom fa tutto con la consorte Maaïke, ogni decisione è presa insieme. Per molti anni hanno vissuto da expat in diversi angoli del pianeta: Tokyo, Londra, Vienna, Torino e anche Reggio Emilia. A capo di una compagnia di information technology con 9 sedi nel mondo, per la coppia non c'era mai un posto fisso da chiamare casa. Neanche Eenigenburg, cittadina dell'Olanda Settentrionale nell'entroterra del *polder*, dove pure hanno abitato per due decenni. Ultima tappa prima di trasferirsi nella vicina Bergen, paesino sul mare popolato di artisti, il sogno di una vita. «Ci siamo imbattuti in una casa degli Anni 50 che abbiamo subito fatto demolire. Volevamo una casa costruita a modo nostro», racconta Tom. E qui entra in gioco l'architetto, Boris Zeisser. «Se farai quello che ti dico, ti licenzio», lo aveva ammonito Tom al loro primo incontro, invitandolo a una forte indipendenza creativa, non priva di lunghe sessioni per discutere di tutto: dall'organizzazione della planimetria, alla protezione degli alberi – vietato tagliarli – fino ai legni da utilizzare. A partire da quel primo brief, dopo circa quattro mesi ha visto la luce il progetto: una residenza in pendenza su due piani dove la coppia può finalmente godersi la trasparenza delle vetrate sulla natura. Ma anche la dimensione classica di una casa che respinge i connotati di una rusticità ammansita. «Abbiamo utilizzato l'Iroko per la struttura principale, l'Afromosia per i soffitti, l'Azelia nei pavimenti esterni e il Cumaru in facciata. Infine il bambù per le

porte», spiega l'architetto. Pietra, legno ma anche una tavolozza di essenze strabiliante. La meraviglia cento per cento *nature*, negli arredi parla italiano. L'Italia doveva entrarci per forza. «Crediamo di conoscerla meglio di molti italiani», racconta la coppia. «Da venticinque anni ogni estate affittiamo una villa sulle colline intorno a Bolgheri. Ormai evitiamo i luoghi più turistici come Firenze e Siena, preferiamo esplorare l'entroterra a caccia di piccoli produttori di vino. Speriamo di poter tornare anche il prossimo agosto». Il progetto d'interior è affidato a Peter Buis dello Studio Dis, con sedi tra Rotterdam e Amsterdam, il loro claim è 'Specialisti in interni italiani'. «Conosco i proprietari da oltre 15 anni e mi sono già occupato della villa di Eenigenburg», racconta Buis. «Il mio cuore batte da sempre per il vostro design. Ho lavorato con così tanti produttori da sapere esattamente quali mobili selezionare e come accostarli. È andata così anche questa volta. In casa c'è un bell'equilibrio di texture, colori e materiali: amo mescolare pezzi storici come le poltroncine Botolo di Cini Boeri a morbidi divani in velluto e tavolini in marmo di Carrara. E per illuminare il divano Extrasoft di Piero Lissoni ho scelto un pezzo cult, la Parentesi di Castiglioni e Manzù». Come Tom e Maaïke, i suoi clienti, prevalentemente olandesi con lavori internazionali e seconde case *worldwide*, si affidano a lui perché non sbaglia un colpo: «Scelgo sempre design made in Italy. Talvolta i miei committenti restano sorpresi, è successo anche con l'ultimo progetto di una villa alle Keys, in Florida. Per me non si tratta solo di selezionare mobili, ma anche di avere a disposizione l'eccellenza in fatto di tende, tappeti, tappezzeria e rivestimenti», spiega Buis. «E voi italiani avete un impareggiabile senso dello stile, dei materiali e dei colori. In Italia si respira ovunque».

» NATRUFIED.NL

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel patio, sdraio Bay di Gloster, puf e tavolino Ciotto in vetroresina laccata di Imperfettolab. Tavolo Fiore, design Naoto Fukasawa per B&B Italia, e sedie Spark di Knoll (in questa

pagina). In camera, specchio Galileo di Mario Ferrarini, scrittoio Fju di Kaschkasch e sgabello Hinge di Francesco Rota, tutto Living Divani (nella pagina accanto). Foto agenzia Photofoyer



CORRIERE DELLA SERA

N. 04

©

2021

Living

FUTURO SOSTENIBILE

Emilio Ambasz, Emanuele Coccia, Bjarke Ingels

LE VIRTÙ DEL DESIGN

Dalle plastiche ai tessuti

Il 7 aprile con Il Corriere della Sera 2€ (Corriere della Sera € 1,50 + Living € 0,50). Non vendibile separatamente - ISSN 2499-4812 (OnLine)



WWW.LIVING.CORRIERE.IT



L'ANTI-MASSERIA

*Cucina d'acciaio e arredi di ricerca: la Puglia
di Massimiliano Locatelli*